



Sussidio per la liturgia * 17 febbraio 2019
6^A DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



Quattro uomini, che avevano già un progetto di vita fatto di famiglia e lavoro, si vedono sconvolgere abitudini e aspettative da un Gesù che li chiama a passare da pescatori di pesci a pescatori di uomini (Vangelo di domenica scorsa). Chi è questo Gesù che osa tanto? Qual è il suo credo, la sua missione? Il Vangelo di oggi risponde a queste domande con la proclamazione delle beatitudini, cuore della spiritualità e dell'insegnamento di Gesù. Qui egli disegna il modo nuovo di rapportarsi con Dio, con se stessi, con gli altri, con le cose: un modo di vivere che, come recita la colletta, «spezza il giogo della violenza e dell'egoismo» e apre ad uno stile di vita fraterno e accogliente, «segno dell'umanità rinnovata» non dall'uomo, ma dall'amore di Dio. Si tratta di un passaggio decisivo, già intuito 600 anni prima da Geremia che poneva l'aut-aut tra

il confidare nell'uomo e il confidare nel Signore, perché è una tragedia uscire dalla benedizione di Dio per finire nei vicoli ciechi dell'autosufficienza. San Luca ci dice in che cosa consiste, in concreto, stare pro o contro il Regno di Dio. Lo fa mettendo a confronto quattro «beati voi» e quattro «guai a voi». Non sono promesse/invetive di un moralista che terrorizza le coscienze, quanto piuttosto lo sguardo di Dio su di noi, sulle nostre ambiguità e contraddizioni; sono lo sguardo di Dio che rivoluziona i metri mondani di valutazione. Certo, i «guai a voi» un po' di strizza ce la mettono addosso, ma a ben vedere, più che di una condanna, si tratta di un richiamo appassionato a chi, per essere troppo pieno di sé, sta sciupando e perdendo tutto, compreso se stesso. Avere di più, sempre di più e solo di più ci fa prigionieri di un presente triste, senza cuore e senza futuro; mentre l'ingresso nel Regno di Dio trasforma persino povertà, fame, pianto e persecuzione in desiderio/invocazione di felicità. Dal momento che l'ultima parola sul reale valore di una persona non appartiene al mondo, ma a Dio, perché non entrare fin d'ora nel mondo delle beatitudini, della cui riuscita si fa garante lo stesso Dio?

RITI DI INTRODUZIONE

*** Saluto del Celebrante * Atto penitenziale:**

C. Fratelli e sorelle, tracciando il profilo dell'uomo che estromette Dio dalla vita, il profeta Geremia lo paragona al «tamarisco nella steppa», che «non vedrà venire il bene»! Tutti, più o meno, risentiamo di questa aridità culturale e spirituale. Chiediamo perdono a Dio per la nostra cecità. *(Breve riflessione)*

- Signore, per le volte che confidiamo più in noi che in te, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**
- Cristo, per le volte che invidiamo i ricchi e disprezziamo i poveri, abbi pietà di noi. **R/. Cristo, pietà.**
- Signore, per le volte che curiamo gl'interessi più della giustizia, abbi pietà di noi. **R/. Signore, pietà.**

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/. Amen.**

*** Gloria a Dio**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

*** Colletta**

Preghiamo. O Dio, che respingi i superbi e doni la tua grazia agli umili, ascolta il grido dei poveri e degli oppressi che si leva a te da ogni parte della terra: spezza il giogo della violenza e dell'egoismo che ci rende estranei gli uni agli altri, e fa' che accogliendoci a vicenda come fratelli diventiamo segno dell'umanità rinnovata nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

📖 LITURGIA DELLA PAROLA

*** Prima lettura**

(Maledetto chi confida nell'uomo; benedetto chi confida nel Signore)

Con Dio o senza Dio? È la scelta tra le due vie diseguate sia da Geremia che dal salmo responsoriale. Il profeta ci esorta a non escluderci dalla benedizione di Dio.

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA

(Ger 17, 5-8)

Così dice il Signore:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti».

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Salmo responsoriale (dal Ps 1) – Rit.: Beato l'uomo che confida nel Signore.**

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,

non resta nella via dei peccatori * e non siede in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore trova la sua gioia, * la sua legge medita giorno e notte. **R/.**

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, * che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie non appassiscono * e tutto quello che fa, riesce bene. **R/.**

Non così, non così i malvagi, * ma come pula che il vento disperde;

poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, * mentre la via dei malvagi va in rovina. **R/.**

*** Seconda lettura**

(Se Cristo non è risorto, vana è la nostra fede)

In Gesù, Dio Padre ci dona una salvezza piena, fatta di grazia e di risurrezione. Negare la nostra risurrezione equivale a svuotare di significato e di efficacia la stessa risurrezione di Gesù!

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI

(1Cor 15, 12.16-20)

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in

Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.

Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti.

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

*** Canto al Vangelo**

Alleluia, alleluia. Rallegratevi ed esultate, dice il Signore, *

perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. **Alleluia.**

*** Vangelo**

(Beati i poveri. Guai a voi, ricchi)

Nel Vangelo di Luca, Gesù proclama le beatitudini in un luogo pianeggiante, quasi a dire che a tutti, abili e disabili, vien data la possibilità di ascoltare la parola capace di portarci in alto.

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del

Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

** Omelia*

** Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

** Preghiera dei fedeli*

C. Fratelli e sorelle, insieme a Gesù che intercede per noi presso il Padre, facciamoci voce dei poveri, degli affamati e dei perseguitati a causa della fede. Preghiamo perché la luce delle beatitudini che egli ha portato sulla terra rischiarì e riscaldò il cuore degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.

- Per la Chiesa: perché impari a vivere della sola ricchezza che è Dio e perché nel servizio agli uomini faccia affidamento non sugli appoggi del mondo, ma sempre e solo sulla potenza del Vangelo, preghiamo.
- Per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile: perché promuovano leggi atte a favorire il vero bene degli uomini, specialmente degli ammalati, dei poveri, dei più indifesi, preghiamo.
- Per le nostre famiglie, sottoposte a condizionamenti, fatiche e difficoltà di natura economica, culturale e affettiva: perché imparino a cercare nel Vangelo, nell'Eucarestia e nell'incontro con altre famiglie la forza per perseverare nella fede e nell'amore vicendevole, preghiamo.
- Per quanti si ritengono sazi e appagati di successo, di ricchezza e di benessere: perché si lascino scuotere dalla parola di Gesù e s'incammino sulle vie della giustizia, nella carità e nella verità, preghiamo.
- Per chi, donando tempo e beni, si mette a servizio degli altri: perché il mondo veda in essi la mano di Dio che libera dalla maledizione dell'egoismo e dalla presunzione dell'io prima degli altri, preghiamo.
- Per la nostra parrocchia: perché non abbia paura di vivere e testimoniare le beatitudini evangeliche, vera terapia spirituale per una società tentata di preferire le vie del mondo a quelle di Dio, preghiamo.

C. Confidando nella materna intercessione di Maria, donna povera di sé e ricca di fede, ti chiediamo, o Padre, di conformarci al Figlio tuo Gesù che ci chiama a seguirlo sulla via delle beatitudini. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *R/*. Amen.

*** Orazione sopra le offerte**

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

*** Antifona alla comunione: «Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio, dice il Signore».**

Dopo che tu, Gesù, sei venuto in mezzo a noi e hai cambiato il corso della storia, capovolto i metri di giudizio, spiazzati i luoghi comuni, le cose non possono più andare come prima. Per i più, beati sono i ricchi, quelli che si possono permettere tutto perché – come si dice – col denaro si compra tutto e non di rado anche le persone. Invece per te, Gesù, i veri fortunati sono i poveri, gli afflitti, i perseguitati, perché è davanti ad essi che Dio Padre dischiude orizzonti nuovi; è davanti ad essi che apre il giardino della giustizia e della pace. Noi abbiamo paura della povertà e del pianto, paura anche solo di immaginarci in una situazione priva delle sicurezze che consideriamo indispensabili. Ma tu, Gesù, ci metti in guardia dal fare delle ricchezze il nostro rifugio e la nostra forza, perché – come dice il Salmo – i titoli di rifugio e di forza sono propri ed esclusivi di Dio: Egli è il rifugio dei poveri, la forza dei deboli. E noi, gente di poca fede, abbagliati dagli idoli del mondo, facciamo fatica a capire. Signore Gesù, aiutaci tu!

*** Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore. *R/.* Amen.

Liturgia delle Ore: 6^a Domenica del T.O. – Salmi della 2^a settimana

AVVISI PER LA SETTIMANA

Orario delle Ss. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00

- 17 febbraio – 6^a Domenica del Tempo Ordinario

- Lunedì 18 febbraio – beato Giovanni da Fiesole

(Il 2° incontro di preparazione al Matrimonio si tiene non oggi, ma lunedì 25 febbraio, ore 20.30)

- Martedì 19 febbraio – San Mansueto, vescovo

- Mercoledì 20 febbraio – Sant'Eleuterio, vescovo

- Giovedì 21 febbraio – San Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa

▪ ore 8.00-10.00: servizio distribuzione viveri; ▪ 17.00: Adorazione.

- Venerdì 22 febbraio – festa della Cattedra di san Pietro, apostolo

▪ ore 8.00-10.00: servizio distribuzione viveri.

- Sabato 23 febbraio – memoria di san Policarpo, vescovo e martire

- 24 febbraio – 7^a Domenica del Tempo Ordinario

▪ ore 16.00-20.00, nel Seminario regionale di Cagliari: "Verso la Giornata della Bibbia", proposta formativa per catechisti e animatori in preparazione alla Quaresima (Laboratorio sui testi evangelici di questa Quaresima, condivisione, presentazione del Sussidio per la Quaresima 2019). Iscrivarsi entro il 19 febbraio (tel. 070 52843216, cell. 366 150 4634 o ufficiocatechistico@diocesidicagliari.it).

PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO www.donorioneselargius.it